

“What if we could be a flower?” asks Chus Martínez, curator for Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea of *Metamorphoses: Let Everything Happen to You*. The exhibition focuses on the notion of transformation in the technological era through contemporary artworks by Nicanor Aráoz (Buenos Aires, 1980), Ingela Ihrman (Strängnäs, 1985), Alexa Karolinski (Berlin, 1984) and Ingo Niermann (Bielefeld, 1969), Eduardo Navarro (Buenos Aires, 1979), Reto Pulfer (Bern, 1981), Mathilde Rosier (Paris, 1973), Lin May Saeed (Würzburg, 1973), and Ania Soliman (Warsaw, 1970). Alongside their projects, the exhibition also includes *I Have Left You the Mountain*, curated by Simon Battisti, Leah Whitman-Salkin and Åbäke. All the artists in this exhibition share an interest in transformation and a heterogeneous style. All their works possess a sense of organic life and an interest in nature. But how are nature and metamorphosis entangled? And why is it so important today to distinguish the old modern idea of “change” from the contemporary notion of “transformation”? What is an art interested in joyfully contesting conventional definitions of ontology like? To Martínez, the word “nature” identifies a total revolution that is overturning the way we interact with organic and inorganic forms, and transforming how we think of gender, reproduction, power, and life. Produced on the occasion of the exhibition, this richly illustrated catalog presents a selection of the curator’s critical writings on the subject.

“E se potissimo essere un fiore?” si domanda Chus Martínez, curatrice per il Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea della mostra *Metamorfosi: Lascia che tutto ti accada*. Il progetto esplora la nozione di trasformazione nell’era digitale attraverso le opere contemporanee di Nicanor Aráoz (Buenos Aires, 1980), Ingela Ihrman (Strängnäs, 1985), Alexa Karolinski (Berlino, 1984) e Ingo Niermann (Bielefeld, 1969), Eduardo Navarro (Buenos Aires, 1979), Reto Pulfer (Berna, 1981), Mathilde Rosier (Parigi, 1973), Lin May Saeed (Würzburg, 1973) e Ania Soliman (Varsavia, 1970), oltre al progetto speciale *Ti ho lasciato la montagna* curato da Simon Battisti, Leah Whitman-Salkin e Åbäke. Gli artisti in mostra condividono l’interesse per la trasformazione e uno stile eterogeneo. Attraverso le opere esprimono un senso di vita organica e un interesse per la natura. Ma come sono interconnesse natura e metamorfosi? E perché è così importante oggi distinguere l’idea moderna di cambiamento dalla nozione contemporanea di trasformazione? In che modo l’arte si riferisce alla vita contestando la definizione convenzionale di ontologia? Per Martínez la parola “natura” incarna oggi una rivoluzione totale nel modo in cui ci poniamo nei confronti della vita organica e inorganica, nel modo in cui intendiamo il genere, la riproduzione, il potere e la vita. Prodotto in occasione della mostra, questo catalogo presenta in modo creativo un apparato critico della curatrice e una ricca sezione fotografica sulle opere degli artisti.

€ 18,00



CASTELLO DI RIVOLI

METAMORPHOSES

METAMORPHOSES  
META

MOR  
PHOSES

META

MORPHOSES